



Il Sorriso del Santuario

SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DI POGGIO
CASTEL SAN PIETRO TERME (BOLOGNA)

FAMIGLIA, PICCOLA CHIESA

Quando pensiamo e parliamo di famiglia che immaginiamo di fronte o quale ci costruiamo?

Proviamo a raccogliere qualche idea che nasce dall'esperienza personale e dall'insegnamento della Chiesa sviluppatosi nel tempo.

Certo che la realtà della famiglia attuale è molto complessa e problematica, ma qui vorrei delineare quello che è il "progetto famiglia" che scaturisce dall'espressione cristiana.

Partiamo dalla Bibbia e dal Vangelo. Nel libro della Genesi leggiamo: "Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda ..., il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo ... formò con la costola che aveva tolta all'uomo una donna e la condusse all'uomo ..., questa volta è osso delle mie ossa, carne della mia carne. La si chiamerà donna" (2, 19-23).

In questo riferimento biblico troviamo l'affermazione della uguaglianza e della diversità fatta unità nella carne e nello spirito, dove uomo e donna si incontrano e si riconoscono. E' come guardare la nostra mano destra e sinistra, uguali e complementari, sovrapponibili eppure diverse, dove una ha bisogno dell'altra.

Gesù invece nel Vangelo ci dice: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì io sono in mezzo a loro" (Mt. 18, 20).

Se nella citazione biblica si sottolinea l'uguaglianza e la complementarietà umana, qui con Gesù si fa reale la "presenza" di Dio all'interno della coppia unita nel sacramento del matrimonio davanti al suo altare.

Sono aspetti umani e religiosi che si intrecciano, mettendo in campo la nostra maturità di persone che si assumono un impegno di camminare insieme nella

vita ... nella "buona e cattiva sorte".

Il matrimonio perciò non è una cerimonia folcloristica, ma un gesto di maturità, di impegno che coinvolge la vita di due persone per fare un unico cammino nella vita.

Ecco perché le "rottture" vanno evitate (leggete nel Vangelo Matteo 19,6) noi così facendo rompiamo un patto sottoscritto insieme, patto nel quale abbiamo "coinvolto" Gesù che è "in mezzo a noi".

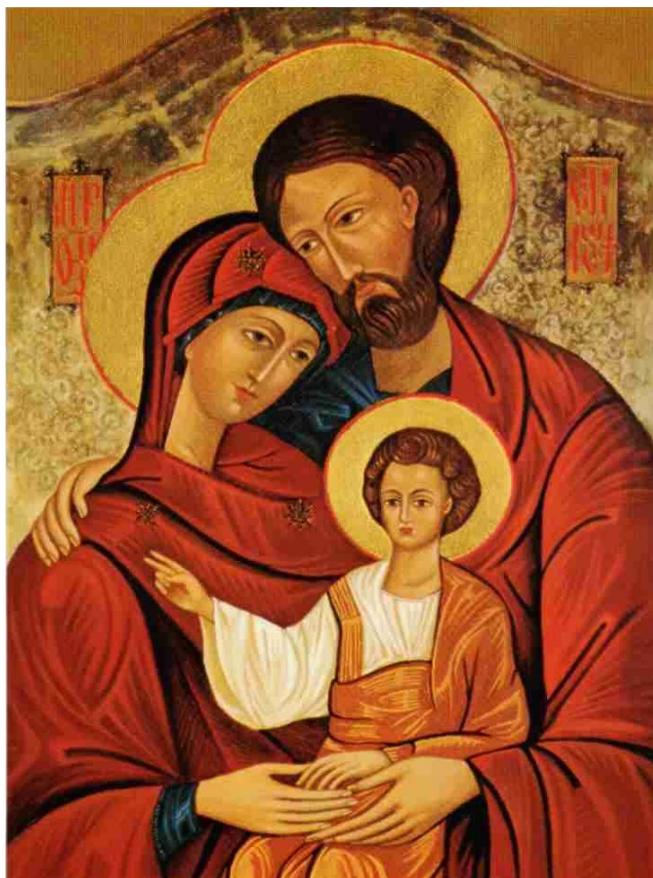
La Chiesa allora, nel suo magistero, in particolare nel Concilio Vaticano II, col decreto sull'Apostolato dei laici (AA n. 11) invita la famiglia a "mostrarsi come il santuario domestico della Chiesa", e nella costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen Gentium* (LG n. 11) definisce la famiglia "Chiesa domestica". Quindi Sacramento, segno sacro.

È un progetto troppo alto? Irraggiungibile? Già Carlo Carretto, giovane di Azione Cattolica, nell'ormai lontano 1949, definiva la famiglia "Piccola Chiesa", precedendo le indicazioni del Magistero. Raccogliamo con gioia questo progetto che la Chiesa ci indica, anzi dobbiamo affronta-

re nuove sfide che la realtà attuale ci pone davanti e, come ci invitano i Vescovi nel documento finale del Sinodo (ottobre 2014), dobbiamo farci carico di accompagnare con premura anche le coppie ferite e smarrite di questo nostro tempo.

Buon cammino a tutti! Buona testimonianza cristiana!

Angelo Visani



CAMMINO DI UNA COPPIA ALLA SCOPERTA DEL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO



Siamo Gilberto e Simona, sposati da 42 anni, abbiamo tre figli tutti sposati e tre nipoti. Ci è stato chiesto di raccontare la nostra esperienza di vita matrimoniale con particolare attenzione al desiderio che Dio ci ha messo nel cuore, fin dai primi anni di fidanzamento, di approfondire il significato del Sacramento del Matrimonio e l'importanza che esso ha nella Chiesa.

Come prima cosa dobbiamo riconoscere che il Signore ci ha ricolmato di doni per indurci ad avviarci su questa strada. Da fidanzati siamo stati seguiti da don Gian Franco Fregni, che era allora responsabile diocesano della pastorale familiare, il quale ci ha fatto scoprire la grande dignità del Matrimonio. Più tardi siamo stati

chiamati a far parte della Comunità dei Figli di Maria di Nazaret, guidata da don Gian Paolo Burnelli, grazie alla quale abbiamo acquisito un ritmo di preghiera, una continuità di lettura della Bibbia e una disponibilità a condividere con altri, momenti e cose.

Dopo molti anni, dovendo affrontare i problemi dei figli ormai grandi e prossimi a compiere scelte vocazionali fondamentali per la loro vita, abbiamo iniziato a chiederci cosa potevamo fare per prepararli adeguatamente. Ci è parso allora di cogliere una distanza tra quello che era il nostro cammino spirituale e la concretezza della vita di coppia e di famiglia che affrontavamo tutti i giorni. Leggendo il Catechismo della Chiesa Catto-

lica, rimanemmo colpiti dal passo che dice: *"Due altri sacramenti, l'Ordine e il Matrimonio, sono ordinati alla salvezza altrui. Se contribuiscono anche alla salvezza personale, questo avviene attraverso il servizio agli altri. Essi conferiscono una missione particolare nella Chiesa e servono all'edificazione del popolo di Dio"* (CCC n. 1534). Questo ci fece capire che Ordine Sacro e Matrimonio sono stati istituiti al fine di compiere la stessa missione, sia pure in modi diversi e complementari tra di loro. Per gli sposi, dunque, non si trattava unicamente di dare figli naturali alla Chiesa, di svolgere servizi in parrocchia e di curare il proprio rapporto personale con Dio, ma di costruire secondo lo specifico della loro

esistenza, insieme ai sacerdoti, il popolo di Dio. Gli sposi non erano solo i destinatari di una pastorale, ma erano chiamati ad impegnarsi in prima persona, nella quotidianità della loro vita, per rendere presente Cristo. Doveva dunque esistere una spiritualità, ovvero una modalità di vivere la nostra vita in unione a Cristo, che fosse confacente alle esigenze della vita coniugale e familiare e trovasse in essa la sua espressione.

Per dare esito a questa ricerca affrontammo la lettura dell'esortazione apostolica di S. Giovanni Paolo II sui compiti della famiglia cristiana nel mondo di oggi, la **Familiaris Consortio**, testo bellissimo che purtroppo pochi conoscono. Al punto 56 si legge: *"Fonte propria e mezzo originale di santificazione per i coniugi e per la famiglia cristiana è il sacramento del Matrimonio, che riprende e specifica la grazia battesimale"*. Più avanti si chiarisce che la vocazione alla santità è rivolta anche ai coniugi e si realizza attraverso il Sacramento che essi hanno celebrato, vivendo la realtà della propria esistenza. Gli sposi, dunque, si santificano non "nonostante" il Matrimonio, ma "attraverso" il Matrimonio e per questo è necessaria un'autentica e profonda spiritualità coniugale e familiare.

Nella nostra ricerca, abbiamo conosciuto varie realtà che cominciavano a muovere i primi passi nell'esplorazione di questa spiritualità, ma quella nella quale

ci siamo sentiti più "a casa" è stata l'Opera Madonnina del Grappa, fondata dal Servo di Dio Padre Enrico Mauri del quale è in corso il processo di beatificazione. Vivendo momenti formativi anche insieme agli altri stati di vita presenti: oblate, persone vedove e sacerdoti, ma mantenendo sempre una specificità nel nostro cammino di sposi, abbiamo capito che ogni stato di vita esprime una particolare sfaccettatura del rapporto di Cristo con la Chiesa sua Sposa e tutti sono complementari tra loro. In particolare, nella relazione sponsale gli altri stati di vita vedono "come" si deve amare, perché gli sposi si scambiano un amore totale ed eterno che implica la donazione di tutto sé stessi così come Cristo ha donato tutto sé stesso sulla croce. Gli sposi che si sono sposati in Cristo (non semplicemente in chiesa) hanno sposato Cristo stesso cioè hanno unito indissolubilmente le loro vite a Cristo. Essi appartenevano già a Lui individualmente in forza del Battesimo, ma con la celebrazione del sacramento del Matrimonio il loro rapporto d'amore viene trasformato nello stesso amore che unisce Cristo alla Chiesa. Familiaris Consortio al n. 13 dice: *"Lo Spirito Santo che il Signore effonde, dona il cuore nuovo e rende l'uomo e la donna capaci di amarsi come Cristo ci ha amati"*. Sta a noi accogliere lo Spirito e lasciarlo agire nella nostra esistenza.. Vedere Cristo nell'altro coniuge ci ha so-

stenuto moltissimo nei momenti bui della nostra vita di sposi perché sentivamo nella carezza dell'altro, la carezza di Cristo che voleva farsi vicino e comunicarci il suo amore. Cercare di amare l'altro con l'amore di Cristo che abita in noi, ci ha aiutato ad accettare anche i limiti e i difetti che fanno parte della natura umana. Gli sposi che si amano in Cristo irradiano questo amore intorno a loro, negli ambienti che frequentano e realizzano quella somiglianza con Dio che era il fine insito nella creazione dell'uomo e della donna fatti ad immagine di Dio. In questo modo essi attuano il loro compito principale, così come afferma il Magistero della Chiesa: *"La famiglia riceve la missione di **custodire, rivelare e comunicare l'amore** quale riflesso vivo e reale partecipazione dell'amore di Dio per l'umanità e dell'amore di Cristo Signore per la Chiesa sua sposa"* (F.C. n. 17). Il cammino che ci attende come sposi è certamente lungo e non privo di ostacoli, ma se è sostenuto dalla preghiera e dall'adesione alla Parola di Dio vissuta non in modo formale, ma nella ricerca di un rapporto d'amore vero e profondo col nostro Signore Gesù Cristo, esso non solo diventa possibile, ma diventa luce e indicazione di percorso per chi ci vive accanto, nonostante le nostre cadute.

Gilberto e Simona

Il segreto è che l'amore è più forte!

Il tema della famiglia è spesso al centro delle riflessioni di Papa Francesco. Di seguito siamo a proporre alcuni estratti:

...ma quello che pesa di più nella vita non è questo: quello che pesa di più di tutte queste cose è la mancanza di amore. Pesa non ricevere un sorriso, non essere accolti. Pesano certi silenzi, a volte anche in famiglia, tra marito e moglie, tra genitori e figli, tra fratelli. Senza amore la fatica diventa più pesante, intollerabile. (Incontro con le famiglie a Roma, ottobre 2013)



Le tre parole magiche. Permesso: per non essere invadente nella vita dei coniugi. Permesso, ma cosa ti sembra? Permesso, mi permetto. Grazie: ringraziare il coniuge; grazie per quello che hai fatto per me, grazie di questo. Quella bellezza di rendere grazie! E siccome tutti noi sbagliamo, quell'altra parola che è un po' difficile a dirla, ma bisogna dirla: scusa. Permesso, grazie e scusa. (Udienza generale del 2 aprile 2014)

Nel vostro cammino familiare, voi condividete tanti momenti belli: i pasti, il riposo, il lavoro in casa, il divertimento, la preghiera, i viaggi e i pellegrinaggi, le azioni di solidarietà... Tuttavia, se manca l'amore manca la gioia, e l'amore autentico ce lo dona Gesù. (Lettera del Papa alle famiglie del 2 febbraio 2014)

Il segreto è che l'amore è più forte del momento nel quale si litiga e per questo io consiglio agli sposi sempre: non finire la giornata nella quale avete litigato senza fare la pace. Sempre! (Udienza

generale del 2 aprile)

...è anche questione di umiltà, di riconoscere che abbiamo bisogno di Dio, come il pubblicano! E tutte le famiglie, abbiamo bisogno di Dio: tutti, tutti! Bisogno del suo aiuto, della sua forza, della sua benedizione, della sua misericordia, del suo perdono. Questo è pregare in famiglia, e questo fa forte la famiglia: la preghiera. (Omelia della Messa per l'incontro delle famiglie a Roma, ottobre 2013)

...Se invece l'amore è una relazione, allora è una realtà che cresce, e possiamo anche dire a modo di esempio che si costruisce come una casa. Non volete fondarla sulla sabbia dei sentimenti che vanno e vengono, ma sulla roccia dell'amore vero, l'amore che viene da Dio. La famiglia nasce da questo progetto d'amore che vuole crescere come si costruisce una casa che sia luogo di affetto, di aiuto, di speranza, di sostegno. (Parole del Papa ai fidanzati durante l'incontro di san Valentino a Roma, febbraio 2014)

La famiglia oggi è disprezzata, è maltrattata, e quello che ci è chiesto è di riconoscere quanto è bello, vero e buono formare una famiglia, essere famiglia oggi; quanto è indispensabile questo per la vita del mondo, per il futuro dell'umanità. (Parole rivolte ai vescovi il 20 febbraio 2014 durante un incontro sul tema della famiglia)

Il matrimonio è un lungo viaggio che dura tutta la vita! E hanno bisogno dell'aiuto di Gesù, per camminare insieme con fiducia, per accogliersi l'un l'altro ogni giorno, e perdonarsi ogni giorno! E questo è importante! Nelle famiglie sapersi perdonare, perché tutti noi abbiamo difetti, tutti! (Incontro delle famiglie con il Papa a Roma, ottobre 2013)

La gioia vera viene da un'armonia profonda tra le persone, che tutti sentono nel cuore, e che ci fa sentire la bellezza di essere insieme, di sostenerci a vicenda nel cammino della vita. (Messa di chiusura dell'incontro delle famiglie a Roma, ottobre 2013)



Siamo nel Santuario dedicato alla Madonna e Lei ha qualche cosa da dire a voi, miei cari sposi, in questa sera, in questo tempio così pieno di tante memorie e soprattutto della presenza di Maria.

Che cosa ci dice la Madonna? Lo dice Lei stessa nella scena dell'Annunciazione e di tutta la sua vita. La Madonna dice "Sì" all'angelo che le chiedeva da parte di Dio se essa era pronta, disposta a diventare la madre del Salvatore degli uomini, del Salvatore del mondo. Poi tutta la vita della Madonna fu intonata a quel Sì, tutta, ogni istante.

Dice il Vangelo che ogni tanto, di fronte a certi fatti misteriosi che avvenivano nella vita di Cristo, la Madonna si raccoglieva in silenzio e pensava e rifletteva in cuor suo. Essa in quei momenti certamente ripeteva il suo fiat "Sì": "O Signore, sono pronta, ecco la tua ancella a fare la tua volontà". [...]

Maria è il "Sì".

Miei cari fratelli, questa sera voi dite un Sì, un Sì uno all'altra; vorrei dire che questo "Sì" lo dite prima al Signore. Lo dite prima al Signore perché voi rispondete ad una chiamata di Dio. [...]

Questa sera voi fate la volontà di Dio.

L'avete sognato questo giorno in cui poter dire con slancio, con gioia il vostro "Sì" uno all'altra in cui era contenuta tutta la vostra vita, non solo in questo momento ma in tutti i giorni che seguiranno fino alla fine, fino ad una lunga vita, per sempre anzi, perché quello che Dio ha unito nessuno lo può distruggere per l'eternità!

E questo "Sì" contiene tutto, miei cari, contiene il vostro amore.

Questa sera non vi costa dire "Sì" perché vi amate!

Non vi costerà mai nulla nella vostra vita se continuerete ad amarvi, sarà il "Sì" della gioia, sarà il "Sì" del lavoro quotidiano, sarà il "Sì" del rendere contento il proprio coniuge nella giornata, quando avrà bisogno di una parola di conforto e si ripeteranno ancora tanti "Sì".

"Sono qui pronto a donarmi tutto intero a te perché tutti insieme ci doniamo a Dio!"

Ecco la vostra grandezza figlioli e da questa celebrazione di un grande sacramento che rende visibile in voi un amore infinito di Dio verso gli uomini, verso la sua Chiesa e lo rende visibile come segno del vostro amore vicendevole. Rendetelo attuale nella vostra vita, questo amore di Dio che vi unisce, date l'esempio di fronte a questo mondo di un amore cristiano, di un amore vero, di una famiglia pronta a fare la volontà del Signore, sempre, ogni giorno.

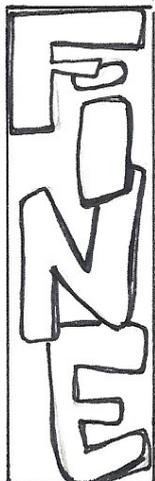
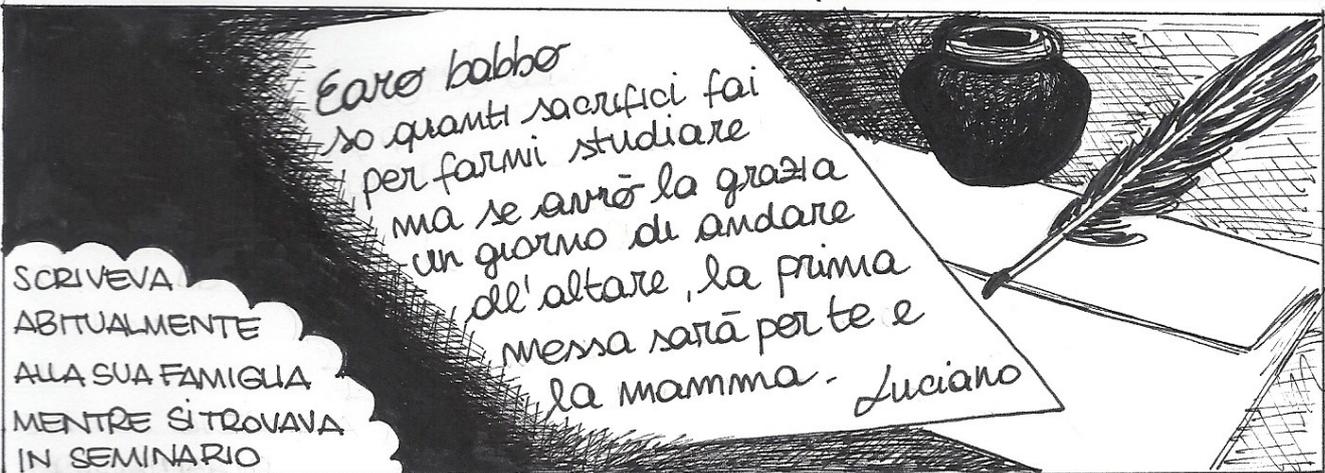
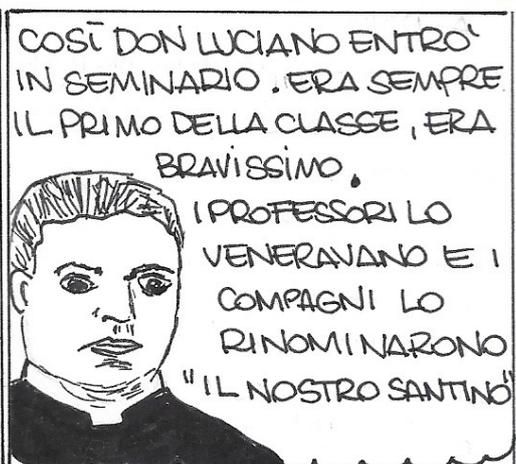
Vi costerà qualche volta, ma ogni giorno, ogni volta che andrete alla vostra Messa, vi esorto a ripetere davanti al Signore il vostro "Sì", per tutto quello che nella settimana vi attende: abbiate sempre nel cuore questa gioia, vorrei dire abbiate la anche nel volto questa gioia interiore, perché la vostra convivenza sia resa felice, sia resa serena, non ci sia mai una nube su di voi. Se anche le vicissitudini della vita possono anche portarne qualcuna, la vostra Fede, la vostra Devozione alla Madonna le saprà dissipare.



**Il secondo mercoledì di ogni mese alle ore 20:00 si celebra
al Santuario una S. Messa in ricordo di don Luciano**

SULLE ORME
di
Don Luciano
DON LUCIANO e
LA FAMIGLIA
14° PUNTATA





DISEGNI : VIGNINI STEFANIA

Grazie Vincenzino

Il distacco dalle persone care è molto faticoso e doloroso, ma la certezza che la morte terrena è la nascita ad una "vita nuova" è di grande conforto e consolazione.

Vincenzo o meglio Vincenzino il 2 maggio ha compiuto questo passaggio, ha raggiunto il suo e nostro caro don Luciano, ora sono di nuovo insieme come lo sono stati per tanti anni qui al Santuario sotto lo sguardo materno della Madonna.

Porteremo nel nostro cuore il ricordo del suo esempio, della sua semplicità e del suo sorriso accogliente.

Gli chiediamo scusa per non averlo sempre capito e sostenuto, ma, soprattutto lo vogliamo ringraziare. GRAZIE per essere stato il punto di unione tra noi e don Luciano.

GRAZIE per averci ascoltati, consolati e incoraggiati.

GRAZIE per essere stato una presenza discreta.

GRAZIE per averci dato il preziosissimo e indispensabile aiuto nella causa di Beatificazione di don Luciano.

GRAZIE Vincenzino



Ogni sabato alle ore **18:00** Santo

Rosario intero. Un particolare invito a questo prezioso appuntamento che può dare un "respiro" alla nostra anima e nel quale possiamo affidare alla Madonna ogni necessità nostra e del mondo intero.

SI RINGRAZIANO TUTTI COLORO
CHE CON IL LORO GENEROSO AIUTO
CONTRIBUISCONO A MANTENERE
VIVA LA MEMORIA DI DON LUCIANO

Chi desiderasse dare il proprio contributo può utilizzare il **bollettino postale allegato** od effettuare un versamento sul **Conto Corrente Postale nr. 373407** intestato a **PARROCCHIA SANTI ANGELI CUSTODI** specificando la causale **“CAUSA DI BEATIFICAZIONE DI DON LUCIANO SARTI”**



Santuario della Beata Vergine di Poggio
Via San Carlo, 3983
40024 Castel San Pietro Terme (BO)
Tel 051 949015 Fax 051 949015
Indirizzo mail: info@donlucianosarti.it

VISITA IL SITO:
www.donlucianosarti.it